Provincia di Viterbo

AMBIENTE

e-mail: e.dellovicario@provincia.vt.it

Proposta n. 472
del 20/03/2017

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Responsabile dell'Istruttoria
Maria Ida Guancini

Responsabile del Procedimento
Maria Ida Guancini

Determinazione firmata digitalmente da :

- Il Dirigente del Settore
quale centro di responsabilita'
in data 21/03/2017

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 472 del 21/03/2017

Oggetto: Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 152/06 e ss. mm. ii. per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi in Viterbo. Richiedente: D. M. Srl.

VALIDITÀ' ANNI 10
SCADENZA MARZO 2027
CONSIDERARE LA MODIFICA
ALLEGATA DEL 20.12.2018

PROVINCIA DI VITERBO
SETTORE AMBIENTE

IL DIRIGENTE

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Maria Ida Guancini e dal responsabile del procedimento Maria Ida Guancini;

VISTA l'istanza presentata ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dalla società D.M. SRL in data 01/03/2016, acquisita al protocollo di questo Ente al n. 12764, e le successive integrazioni del 23/06/2016 (prot. n. 33472) che recepiva ed annullava tutta la documentazione precedentemente presentata, del 01/09/2016 (prot. n. 44337), del 22/09/2016 (prot. n. 48061) e del 24/10/2016 (prot. n. 54562) relative alla richiesta di autorizzazione alla realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi nell'impianto di Viterbo in Z.I. Acquarossa – S.P. Teverina Km 7,800.

VISTA la conclusione della conferenza dei servizi, come da determinazione n. 2212 del 24/01/2017 ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della l. 7/08/1990 n. 241 ss.mm.ii. a seguito della quale si ritengono acquisiti i nulla-osta del Servizio Pre.S.A.L. della ASL di Viterbo, della Regione Lazio Area Rifiuti, del Comune di Viterbo, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, della Provincia di Viterbo Ufficio Scarichi e Ufficio Inquinamento Atmosferico al rilascio dell'autorizzazione oggetto del presente atto.

VISTO che con nota prot. n. 44094 la Regione Lazio – Area Urbanistica ha comunicato "di non dover esprimere parere".

VISTO il parere favorevole con prescrizioni rilasciato in data 05/09/2016 con nota prot. n. 44606 dall'ARPA LAZIO sede di Viterbo Serv. Risorse Idriche e Naturali – Suolo, Rifiuti e Bonifiche.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni rilasciato dalla ASL di Viterbo Serv. Igiene Pubblica in data 30/03/2016 (prot. n. 18158) .

VISTO il parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Inquinamento Atmosferico di questa Provincia acquisito al prot. n. 11531 del 02/03/2017.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Scarichi di questa Provincia acquisito al prot. n. 4663/17 del 26/01/2017 con il quale si propone di autorizzare la D.M. SRL allo scarico delle acque provenienti dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi con l'obbligo di osservare allo scarico i limiti della Tab. 4 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/06 per scarichi su suolo.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Rifiuti di questa Provincia acquisito al prot. n. 11830 del 03/03/2017.

PRESO ATTO che l'impianto ricade tra le attività soggette a Certificato Prevenzione Incendi riportate nel DPR 151/2011.

PRESO ATTO che il progetto non deve essere sottoposto a valutazione di impatto ambientale.

PRESO ATTO che per la realizzazione dei manufatti è stato rilasciato il seguente titolo edilizio: permesso a costruire n. P062 del 29/04/2011.

PRESO ATTO del contratto di sublocazione commerciale della durata di 6 + 6 anni a partire dal 01/09/2016 (registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Viterbo al n. 7813 del 30/09/2016).

VISTA la documentazione da cui risulta che il Direttore Tecnico dell'impianto è il dott. PACE Claudio nato a Roma il 15/11/1956 che possiede i requisiti minimi previsti dall'Albo Nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti.

PRESO ATTO che nelle immediate vicinanze dell'impianto non sono presenti edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi né vi ricadono infrastrutture ferroviarie, aeroportuali né di interesse pubblico.

In esercizio delle funzioni di cui all'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 bis del D.lgs 267/2000;

DETERMINA

A) Di approvare ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 3/04/06 n. 152 e ss.mm.ii. il progetto relativo all'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi nel comune di Viterbo in Z.I. Acquarossa – S.P. Teverina Km 7,800 come illustrato nei documenti di seguito riportati:

· **Istanza per l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d. lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della R.L. 27/98,** acquisita al protocollo n. 33472 del 23/06/2016 (allegato 1);

· **Relazione tecnico – gestionale** a firma del legale rappresentante Luciano DELLE MONACHE, acquisita al prot. n. 33472 del 23/06/2016 (allegato 2);

· **Relazione geologica** a firma del dott. Sandro TAMANTINI e del dott. Gianpaolo VERALLI, acquisita al prot. n. 12764 del 01/03/2016 (allegato 3);

· **Tavola Unica "Progetto della gestione dei rifiuti"** scala 1:200 a firma dell'Ing. Giuseppe LA GRUTTA, acquisita al prot. n. 48061 del 22/09/2016 (allegato 4);

· **Tavola Unica "Progetto delle emissioni in atmosfera"** scala 1:200 a firma dell'Ing. Giuseppe LA GRUTTA, acquisita al prot. n. 48061 del 22/09/2016 (allegato 5);

· **Tavola Unica "Progetto degli scarichi" SCALA 1:200** a firma dell'Ing. Giuseppe LA GRUTTA, acquisita al prot. n. 33472 del 23/06/2016 (allegato 6);

· **Istanza per autorizzazione allo scarico mod. SC/C** con allegati acquisita al prot. n. 33472 del 23/06/2016 (allegato 7);

· **Relazione per il dimensionamento dell'impianto di prima pioggia** a firma dell'Arch. Marco Antonelli acquisita al prot. n. 33472 del 23/06/2016 (allegato 8);

· **Relazione tecnica sull'impatto acustico** a firma del dott. Gabriele RIZZO, acquisita al prot. n. 33472 del 23/06/2016 (allegato 9);
· **Documento previsionale di valutazione dei rischi**, acquisito al prot. n. 33472 del 23/06/2016 (allegato 10);
· **Integrazioni** a firma del legale rappresentante Luciano DELLE MONACHE, acquisite al prot. n. 44337 del 01/09/2016 (allegato 11);
· **Relazione asseverata** a firma del dott. Claudio PACE a chiarimento di alcuni aspetti gestionali, acquisita al prot. n. 48061 del 22/09/2016 (allegato 12);
· **Integrazioni** a firma del legale rappresentante Luciano DELLE MONACHE, acquisite al prot. n. 54562 del 24/10/2016 (allegato 13).

B) Di autorizzare la D.M. SRL, con sede legale in Viterbo via Saragat n. 8 e sede operativa in Viterbo in Z.I. Acquarossa – S.P. Teverina Km 7,800, alla realizzazione del progetto sopra approvato, individuato, ed opportunamente adeguato alle prescrizioni scaturite dalle conferenze dei servizi del 24/05/2016 e del 30/08/2016 e dai pareri espressi che vengono successivamente riportate, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente.

C) Di stabilire che il presente atto, rilasciato ai sensi dell'art. 208 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, abbia validità per un periodo di anni dieci, previa acquisizione di certificato di collaudo e unitamente alle necessarie garanzie finanziarie secondo le modalità di seguito riportate, a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso.

D) Di autorizzare ai sensi dell'art 269 – commi 2 e 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la Società D.M. SRL, alla costruzione dello stabilimento ubicato nel territorio del Comune di Viterbo in Loc. Z.I. Acquarossa per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi dalla quale si originano emissioni in atmosfera.

E) Di rilasciare l'autorizzazione allo scarico delle acque provenienti dalla suddetta attività di tipo industriale alla Società D.M. SRL, rappresentata dal Sig. Delle Monache Luciano, nato a Viterbo il 29/03/1955, in qualità di legale rappresentante, con l'obbligo di osservare i limiti della Tab. 4 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 per scarichi su suolo.

Pertanto, la D.M. SRL, e per essa il proprio legale rappresentante pro-tempore, viene autorizzata come segue:

1) <u>Localizzazione dell'impianto</u>

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel comune di Viterbo in Z.I.

Acquarossa – S.P. Teverina Km 7,800.

Ubicazione catastale e destinazione urbanistica: il sito è distinto al catasto terreni del Comune di Viterbo al foglio n. 79 p.lla n. 1246 (lotti 46 – 47 – 48 della loc. Acquarossa) e rientra in un'area con destinazione urbanistica "D1 INDUSTRIALE - ARTIGIANALE". Non sono presenti vincoli.

2) Collaudo, garanzie finanziarie e data di inizio della messa in esercizio dell'impianto

L'autorizzazione all'esercizio è subordinata alla presentazione del certificato di collaudo, delle garanzie finanziarie (al momento del collaudo dovrà essere consegnata l'originale della polizza stipulata secondo le modalità e le forme previste nella D.G.R. n. 755 del 24/10/2008 e successive D.G.R. 349/08 e D.G.R. 349/09), dell'attestazione dell'eventuale iscrizione al SISTRI, dell'attestazione del permanere dei requisiti soggettivi da parte del legale rappresentante, del Responsabile Tecnico e della Ditta.

La D.M. SRL è tenuta inoltre ad adempiere al pagamento dei diritti d'istruttoria per il rilascio della presente autorizzazione previsti dall'art. 44 bis del Regolamento Provinciale che ammontano ad euro 516,46 entro il giorno del collaudo dell'impianto. Il pagamento deve essere effettuato sul c/c postale n. 12602017 intestato a Amministrazione Provinciale di Viterbo con causale "Diritti d'istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/2006". La ricevuta attestante il pagamento verrà acquisita in sede di collaudo.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della società e dovrà attestare l'esatta realizzazione dell'impianto a quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

Il Responsabile Unico del Procedimento, previo sopralluogo con i rappresentanti degli Enti che hanno partecipato alla conferenza dei servizi, rilascerà la necessaria presa d'atto.

Qualora il collaudo non intervenga entro un anno dalla data di rilascio dell'autorizzazione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti.

Successivamente al collaudo, gli Enti preposti a tale controllo possono riservarsi di disporre ulteriori prescrizioni.

L'autorizzazione all'esercizio avrà inizio dalla data del summenzionato sopralluogo restando cura degli Enti richiamati di verificare l'avvenuta presentazione delle necessarie garanzie finanziarie.

3) Descrizione dell'area e delle attrezzature

L'impianto si estende su un'area di 12.000 mq di cui coperti 5.000 mq e scoperti 7.000 mq interamente recintata con rete metallica e l'accesso è regolato da un cancello e barra elettrica.

Le aree di lavorazione sono realizzate con cemento industriale.

Esiste un sistema di raccolta e trattamento delle acque di processo e una vasca Imhoff per gli scarichi dei servizi igienici.

Nell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

- Impianto di selezione e cernita (**nastro trasportatore con vibrovaglio**);
- Tramoggia;

PROVINCIA DI VITERBO SETTORE AMBIENTE

- Impianto per la riduzione volumetrica (**pressa**);
- Impianto per la riduzione volumetrica (**trituratore**);
- Magneti per la separazione dei metalli;
- Pala meccanica;
- Carrello elevatore;
- Pesa.

Le lavorazioni provocheranno emissioni in atmosfera.
La messa in riserva dei rifiuti verrà effettuata prevalentemente nel piazzale esterno in balle pressate, ceste metalliche, cassoni metallici anche a tenuta stagna o su pallets ed in parte all'interno del capannone A.
L'attività di selezione e cernita sarà svolta esclusivamente all'interno del capannone A.

4) <u>Operazioni di gestione da effettuare presso l'impianto</u>

La Società richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:
R3: riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11. In mancanza di altro codice appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, cernita, frammentazione, compattazione, pellettizzazione, essicazione, triturazione, condizionamento, ricondizionamento, separazione, raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11.
R13: messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
D15: deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

5) <u>Rifiuti per i quali è richiesta l'autorizzazione e modalità di gestione degli stessi</u>

La Società è autorizzata alla gestione dei rifiuti non pericolosi, come riportato nell'allegato 14, costituiti prevalentemente da imballaggi in carta e cartone, legno, metalli, plastica, vetro, apparecchiature elettriche ed elettroniche e scarti alimentari inutilizzabili per il consumo umano.
L'attività comprende le seguenti fasi:
- accettazione e verifica del rifiuto con gestione di eventuali "codici specchio" e di "non conformità";
- presa in carico dei rifiuti;
- movimentazione rifiuti;
- avvio del ciclo produttivo (selezione e adeguamento volumetrico, recupero in R3);
- scarico rifiuti verso destinatari finali.

Quantità giornaliera di rifiuti gestibile presso l'impianto (t/giorno): 50,2.

Quantità annuale di rifiuti non pericolosi gestibile presso l'impianto (t/anno): 15.100
di cui attività R3 (t/anno): 3.600
di cui attività R12, R13 (t/anno): 11.200
di cui attività D15 (t/anno): 300

Stoccaggio istantaneo (ton): 550

I rifiuti di natura organica, stoccati in cassoni chiusi a tenuta stagna, saranno mandati a recupero entro 48 ore. La D.M. SRL si impegna a svolgere il ritiro di rifiuti di natura organica solo dal lunedì al giovedì garantendo lo svuotamento dei cassoni ogni venerdì e/o ogni giorno che precede eventuali festività aventi durata pari ad almeno 2 giorni consecutivi per non superare le 48 ore di stoccaggio.

I rifiuti sottoposti esclusivamente all'operazione di messa in riserva "R13" verranno gestiti divisi per singolo CER.
I rifiuti che saranno presi in carico in "R12" a seguito delle lavorazioni subite saranno scaricati con specifico codice CER 1912XX e raggruppati, secondo le caratteristiche, nelle modalità di seguito riportate:

GRUPPO 1 – METALLI FERROSI
CER in ingresso 100210, 160117, 170405, 191202, 200140
CER in uscita 191202

GRUPPO 2 – METALLI NON FERROSI
CER in ingresso 110501, 191203, 160118, 170401, 191002, 170402, 170403, 170404, 170406, 200140
CER in uscita 191203

GRUPPO 3 – LEGNO E SIMILI
CER in ingresso 030101, 191207, 170201, 150103, 200138
CER in uscita 191207

GRUPPO 4 – SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO UMANO
CER in ingresso 020203, 020304, 020501, 020601, 020704
CER in uscita 191212

6) Modalità di messa in sicurezza del sito (descrizione)

PROVINCIA DI VITERBO SETTORE AMBIENTE

In caso di cessazione dell'attività si procederà al ripristino del sito con il trasferimento dei rifiuti ancora stoccati presso l'impianto (compresi i liquidi e i fanghi presenti nell'impianto di depurazione delle acque e nella fossa Imhoff) in attività autorizzate allo smaltimento e/o recupero degli stessi e allo smantellamento e alla rimozione delle attrezzature fisse e mobili in dotazione all'impianto.
I piazzali entrati a contatto con i rifiuti saranno accuratamente lavati.
Non saranno previste attività specifiche di demolizione dei manufatti presenti e di dismissione di tutti gli impianti annessi (elettrico, di illuminazione, ecc..). L'area potrà essere riutilizzata con la destinazione "artigianale".
Dopo la chiusura dell'impianto verrà monitorato lo stato delle componenti aria, acqua e suolo secondo le modalità concordate con l'ARPA Lazio nel piano di monitoraggio dell'attività.

7) <u>Prescrizioni prima della realizzazione.</u>

1) Prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà presentare il progetto esecutivo, firmato da tecnico abilitato, delle opere relative alle emissioni in atmosfera redatto sulla base delle seguenti prescrizioni nonché della normativa vigente in materia di emissioni in atmosfera (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) che dovrà essere formalmente e preventivamente approvato da questa Provincia:

- all'interno dello stabilimento dovrà essere realizzato un sistema di aspirazione e filtrazione al fine di limitare la presenza di polveri che dovrà emettere il flusso in uscita oltre il colmo della coperture alla quota prescritta dalle norme in materia;
- l'impianto di aspirazione dovrà prevedere idonei sistemi di captazione all'interno dello stabilimento con particolare riferimento alla zona di stoccaggio dei toner;
- per i toner dovranno essere specificati nel dettaglio tutte le operazioni dal momento della presa in carico alla fase di uscita del materiale e/o eventuali lavorazioni all'interno dello stabilimento al fine di determinare idonei sistemi di contenimento/abbattimento delle polveri;
- realizzazione di opere di mitigazione ambientale lungo tutto il perimetro esterno dello stabilimento delle zone interessate alle operazioni trattamento dei materiali con: barriera vegetazionale sempre verde (indicare sesto di impianto, altezza alla posa, manutenzione), inserimento di barriere artificiali con funzione di contenimento delle polveri da mantenere fino allo sviluppo della vegetazione sopra descritta;
- i cumuli esterni dovranno essere di altezza massima non superiore all'altezza della recinzione e dovranno essere previsti e descritti i sistemi di nebulizzazione dell'acqua e teli di copertura da posizionare nei periodi di non movimentazione dei cumuli nonché la modalità di approvvigionamento idrico per tale scopo;
- per i contenitori dei rifiuti umidi la Società dovrà specificare: il ciclo dettagliato con crono-programma dei flussi in entrata ed in uscita, la descrizioni dei sistemi di protezione dalle radiazioni solari, i sistemi di contenimento delle temperature interne ai cassoni in quanto tale parametro influisce in modo significativo sui processi di fermentazione;
- redazione di un protocollo relativo ad un sistema di analisi ambientale, nelle aree dell'impianto e nelle immediate vicinanze con particolare riferimento alle aree di stoccaggio dei rifiuti umidi, che

dovrà prevedere: analisi ambientali per determinare i valori di fondo nella situazione precedente la messa in funzione dell'impianto, analisi ambientale nelle condizioni di massimo utilizzo dell'impianto da realizzare con cadenza annuale nel periodo estivo. Dette analisi dovranno prevedere le seguenti misurazioni: polveri totali, COV totali, composti azotati, composti solforati, modello diffusionale proposto per valutare il fattore emissivo;

- QRE con l'esatta indicazione dei punti di emissione sia convogliata che diffusa;
- relazione tecnica (datata, firmata e timbrata da un tecnico abilitato e controfirmata dal gestore) contenente le caratteristiche dell'impianto e del sistema di abbattimento adottato a servizio di ciascun punto di emissione riportato nel QRE;
- planimetria dell'impianto (datata, firmata e timbrata da un tecnico abilitato e controfirmata dal gestore) con evidenziati i punti di emissione, contrassegnati da un numero progressivo;
- planimetria della zona (datata, firmata e timbrata da un tecnico abilitato e controfirmata dal gestore) dove sorgerà l'impianto in cui siano evidenziate le costruzioni limitrofe, le loro altezze e le loro distanze dall'impianto da autorizzare, nonché lo stralcio catastale con indicazione del numero del foglio e della particella.

2) Provvedere a prenotarsi presso l'ARPA LAZIO Sede di Viterbo, entro 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione ed entro i primi 60 giorni di ogni anno di validità della stessa, per farsi campionare e analizzare lo scarico a proprie spese secondo le modalità stabilite dall'allegato 5 del Decreto Legislativo 152/06.

3) Aggiornare il layout dell'impianto riportato nella "Tavola Unica – gestione dei rifiuti" (prot. n. 48061 del 22/09/2016) distinguendo le aree di R13 per singolo CER e quelle deputate al raggruppamento (R12). Le aree dovranno essere dotate di apposita segnaletica per l'esatto riconoscimento delle stesse.

8) <u>Prescrizioni in fase di realizzazione.</u>

1) I piazzali e le aree maggiormente soggette al transito di veicoli (accesso all'insediamento e viabilità interna), compatibilmente con le lavorazioni svolte, dovranno essere adeguatamente pavimentati al fine di evitare il sollevamento di polveri e l'imbrattamento dei mezzi, adottando, ove necessario, adeguati sistemi di pulizia in uscita all'insediamento.

2) Acquisire il CPI prima della messa in esercizio e dotare l'impianto di tutti i dispositivi antincendio di primo intervento.

3) Garantire ai lavoratori la fornitura di acqua potabile rispondente ai requisiti di cui al d. lgs. 31/2001.

9) <u>Prescrizioni in fase di esercizio.</u>

1) Rispettare le norme tecniche generali, impartite dal Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento con delibera 4.2.1977, per quanto concerne l'esercizio dell'impianto di fognatura e depurazione.

2) Mantenere accessibili ed ispezionabili l'impianto di depurazione ed il pozzetto fiscale ubicato a

monte dello scarico: il pozzetto fiscale ed il punto di scarico dovranno essere opportunamente segnalati come acqua di scarico. Inoltre dovranno essere tenute sempre libere le caditoie per la raccolta delle acque dei piazzali.

3) Comunicare alla Provincia di Viterbo qualsiasi variazione rispetto al progetto fornito a corredo della domanda di autorizzazione allo scarico.

4) Provvedere a richiedere nuova autorizzazione in caso di: diversa destinazione d'uso dell'insediamento, ampliamento o ristrutturazione del medesimo, trasferimento della gestione della proprietà che comportino una variazione qualitativa o quantitativa dello scarico rispetto a quello autorizzato (D. Lgs. 152/06, art. 124 c.12) o per variazione della ragione sociale del titolare dell'autorizzazione (D. Lgs. 152/06, art. 124 c.2).

5) Gestire i fanghi e gli oli prodotti dall'impianto di depurazione delle acque asportandoli a mezzo ditta autorizzata e registrando le operazioni secondo le vigenti disposizioni legislative in materia di smaltimento dei rifiuti.

6) Controllare almeno DUE VOLTE L'ANNO (almeno una per semestre), a cura di tecnico abilitato, i parametri relativi ai limiti tabellari imposti dal presente atto (Tab. 4 dell'allegato 5 del d.lgs. 152/06 per scarichi su suolo), con riferimento a quelli che l'attività che origina lo scarico può produrre e tenerli a disposizione dell'autorità di controllo.

7) Non diluire i liquami in ingresso al depuratore o le acque depurate con acque prelevate esclusivamente allo scopo; non conseguire i limiti di accettabilità imposti con la presente autorizzazione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo; in caso di anomalie o di fuori servizio dell'impianto, dare immediata comunicazione all'Autorità di controllo e al Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda S.L e all'ARPA LAZIO Sede di Viterbo degli accorgimenti adottati per evitare l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

8) Eseguire a proprie spese tutti i controlli che la Provincia di Viterbo dovesse ritenere necessari sullo scarico delle acque.

9) Effettuare e registrare operazioni di manutenzione ordinaria su tutte le apparecchiature costituenti gli impianti e predisporre idonee precauzioni per eventuali interventi di manutenzione straordinaria.

10) Non aprire nuovi scarichi su acque superficiali, suolo o sottosuolo se non previamente autorizzati dall'autorità di controllo (D. Lgs. 152/06, art. 124 c. l).

11) Tenere esposto e ben visibile presso l'impianto di depurazione lo schema dell'impianto stesso.

12) Apporre sul cancello d'entrata dell'impianto di depurazione, in maniera visibile ed indelebile il numero telefonico del responsabile tecnico della gestione e/o del titolare dello scarico.

13) Gestire l'impianto di trattamento delle acque a mezzo di personale specializzato.

14) Mantenere in condizioni di efficienza i sistemi di trattamento delle acque reflue al fine di evitare interferenza con le acque superficiali e profonde.

15) La ditta dovrà esercire l'impianto secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile esalazioni moleste nonché la polverosità diffusa durante le lavorazioni, la movimentazione e lo stoccaggio di materiali polverulenti, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'Allegato V, alla Parte V, del D.Lgs. n. 152/2006 ed a quanto di seguito

32) Realizzare un sistema di allerta rapido in caso di eventi eccezionali e/o disservizi per il Comune, l'ARPA Lazio e la ASL di Viterbo al fine di consentire l'adozione di provvedimenti a tutela della salute pubblica.

33) Consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, in qualsiasi ora e in qualsiasi periodo dell'anno, fornendo l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione.

34) Evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e di ripristino ambientale.

35) Al fine di consentire una migliore attività di controllo presso il sito in autorizzazione non potranno essere attivate procedure in semplificata senza preventiva autorizzazione da parte della competente Struttura.

36) L'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, non dovrà subire modificazioni rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere preventivamente autorizzate.

37) Presentare apposita domanda di rinnovo all'Ente competente entro 6 mesi dalla scadenza della presente autorizzazione avendo cura di allegare in riferimento allo scarico delle acque relazione formale del tecnico responsabile sul funzionamento degli impianti ed in particolare sui controlli di verifica funzionali effettuati nel periodo di gestione oltre che l'avvenuta prenotazione effettuata all'ARPA Lazio Sezione di Viterbo, per farsi campionare lo scarico.

38) A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, la Società è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Il Responsabile Unico del Procedimento provvederà a notificare copia del presente provvedimento alla Società D.M. SRL, agli Enti che hanno preso parte al procedimento alla Prefettura di Viterbo e all'ISPRA per il seguito di competenza. Si dispone altresì che la presente determinazione venga pubblicata all'albo della Provincia di Viterbo per giorni 30.

Su indicazione dei suddetti Enti e per propria autotutela, il soggetto attuatore potrà introdurre eventuali ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'approvazione del presente provvedimento. Inoltre la Provincia si riserva di modificare l'autorizzazione ove ritenuto necessario ovvero per effetto dell'evoluzione della migliore tecnologia disponibile nonché per l'evoluzione della situazione ambientale e per adeguare i valori di emissione ai valori fissati dalle linee guida che saranno emanate ai sensi del D.Lgs. 152/06.

Gli allegati richiamati nel presente provvedimento sono conservati in atti e copia conforme degli stessi sarà rilasciata alla Società per i successivi adempimenti.

indicato.

16) Dovrà essere assicurata l'umidificazione dei piazzali e le aree maggiormente soggette al transito dei veicoli; per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (cemento, asfalto), dovrà essere assicurata la periodica pulizia (almeno due volte alla settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici) con particolare attenzione e frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.

17) Durante la movimentazione ed il trasporto del materiale inerte polverulento dovranno essere impiegati, ove possibile, dispositivi chiusi.

18) E' obbligatoria la copertura del carico dei camion in entrata ed uscita dall'impianto.

19) Il transito dei mezzi di trasporto sulla viabilità interna dovrà avvenire a bassa velocità ed essere regolata da apposta segnaletica.

20) Le operazioni di carico e scarico dovranno avvenire, possibilmente in modo automatico, assumendo apposite misure per il contenimento delle polveri e mantenendo una adeguata altezza di caduta; deve essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità che è tecnicamente possibile conseguire per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante deflettori oscillanti.

21) La viabilità interna, le aree pavimentate, i sistemi di mitigazione e contenimento delle emissioni diffuse dovranno essere costantemente mantenute in piena efficienza.

22) Rispettare le modalità gestionali dei "codici specchio" e dei "carichi respinti" descritte nella relazione acquisita al prot. n. 33472 del 23/06/2016 successivamente integrate con nota acquisita al prot. n. 44337 del 01/09/2016.

23) Concordare con ARPA Lazio un piano di monitoraggio sull'attività in essere prevedendo anche operazioni di autocontrollo per monitorare eventuali impatti ambientali dei rifiuti di natura organica.

24) Verificare entro sei mesi dalla messa in esercizio in maniera strumentale tramite tecnico abilitato l'effettivo rispetti dei limiti acustici previsti a seguito della realizzazione dell'opera per confermare quanto stimato nella relazione acquisita al prot. n. 33472 del 23/06/2016.

25) Svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale, sanitaria e concernente la sicurezza negli ambienti di lavoro vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna.

26) Esercire l'impianto nel suo complesso cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto. In caso di sversamenti di sostanze oleose provvedere a ripulire le aree interessate con detersivi sgrassanti.

27) Sottoporre l'impianto nel suo complesso, e in particolare le pavimentazioni, la rete di raccolta delle acque e la vasca di stoccaggio ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione.

28) Comunicare eventuali modifiche dei macchinari utilizzati.

29) Rendere individuabili, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica sulla quale dovranno essere riportati i CER dei rifiuti stoccati.

30) Mantenere ben distinte le aree di stoccaggio per le operazioni R13, R12, D15 da quelle utilizzate per il deposito temporaneo e per le materie prime seconde.

31) Avviare a recupero/smaltimento eventuali rifiuti in deposito temporaneo nel rispetto di quanto previsto all'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Fermo restando quanto sopra, la Società dovrà assolvere al pagamento, se necessario, degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge per la realizzazione delle opere sopra descritte secondo le modalità vigenti.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la Società e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.

In caso di variazione la Società dovrà comunicare ai competenti Uffici, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore pro tempore e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

Fermo restando le sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni date comporterà l'applicazione di quanto previsto dalle leggi vigenti.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innnanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Di attestare la regolarità tecnica e la correttezza amministrativa del presente atto ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 147 D. Lgs. 267/2000

IL DIRIGENTE
DIR ERNESTO DELLO VICARIO